Per la validità delle adunanze, in base all'art. 10 dello Statuto, debbono essere presenti almeno sei membri, compreso il Presidente. Considerando che la composizione del Collegio è ridotta attualmente a sei membri, la Corte, nel precedente referto, aveva eccepito la necessità di una modifica della norma statutaria, in quanto la disposizione introdotta con il decreto legislativo nr. 29 del 1993 imponeva la presenza nelle adunanze di tutti i componenti rimasti. In merito al rilievo formulato da questa Corte, l'Ente ha ritenuto di dover acquisire l'avviso dell'Avvocatura Generale dello Stato, la quale, con parere reso il 4 dicembre 1999 (n. 117548), dopo aver operato la distinzione tra "collegi reali" (organismi chiamati ad esprimere valutazioni discrezionali e scelte tecniche) e "collegi virtuali" (organismi cui spetta un'attività deliberatoria rispetto alla quale non sono richieste ai componenti particolari professionalità tali da rendere la loro presenza insurrogabile), ha conclusivamente affermato che, ravvisando nel Consiglio di amministrazione del Fondo la qualità di "Collegio virtuale", per la validità delle sedute è sufficiente la partecipazione alle adunanze della maggioranza assoluta del "quorum strutturale", ossia la presenza di alcuno dei quattro membri dei sei che compongono il Collegio.

A conferma dell'esattezza delle proprie considerazioni, l'Avvocatura fa rilevare che l'art. 10 dello Statuto del Fondo, nel prevedere, per la validità delle sedute, la presenza di almeno sei membri su 10, non aveva imposto, nell'ambito dei sei, la presenza di alcuno dei quattro rappresentanti della componente sindacale.

Anche a voler condividere il parere espresso dall'Avvocatura rimane l'esigenza che l'Ente provveda alla modifica delle norme statutarie in materia di quorum strutturale del Consiglio di amministrazione, al fine di adeguarle all'attuale consistenza numerica dei membri del Consiglio medesimo, quale determinatasi per effetto della legge 29/1993.

Passando, ora, ai compiti del Consiglio di amministrazione, spetta a quest'ultimo di deliberare entro il mese di settembre il bilancio di previsione relativo all'esercizio successivo ed entro il mese di aprile il conto consuntivo dell'esercizio decorso; di deliberare le erogazioni previste in bilancio, ma può delegare al Presidente l'ordinazione delle spese di amministrazione, salvo ratifica.

Spetta, altresì, al Consiglio di promuovere eventuali modifiche allo Statuto e di adottare, se necessario, i regolamenti interni dell'Ente; di autorizzare il Presidente a

promuovere liti e a resistere in giudizio; di deliberare in genere tutti gli affari che interessano l'Ente, compreso l'impiego delle disponibilità finanziarie.

Sono soggette all'approvazione del Ministero dell'Interno le deliberazioni riguardanti il bilancio di previsione e le relative variazioni ed il conto consuntivo; l'autorizzazione a promuovere liti e a resistere in giudizio; i regolamenti degli istituti, colonie ed altre opere a gestione diretta.

I poteri del Presidente del Consiglio di amministrazione sono puntualmente previsti dall'art. 12 dello Statuto e si concretano, essenzialmente, nella rappresentanza legale del Fondo.

Sempre in materia di poteri del Presidente l'art. 19 dello Statuto prevede che gli ordini di pagamento e le reversali d'incasso siano emessi con la firma del Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, del Consigliere preposto ai settori assistenziali. A tale proposito, si osserva ancora una volta che la norma non sembra coordinata con l'art. 10 dello stesso Statuto, che attribuisce al Vice Capo della Polizia l'esercizio delle funzioni vicarie del Presidente.

Il controllo della gestione del Fondo è affidato ad un Collegio dei revisori, nominato dal Ministro dell'Interno e composto da un revisore effettivo ed uno supplente, designati dal Ministero del Tesoro, nonché da due revisori effettivi ed uno supplente designati dal Ministero dell'Interno.

I revisori provvedono al riscontro degli atti di gestione, accertano la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili; esaminano il bilancio di previsione ed il rendiconto redigendo apposite relazioni ed accertano, ogni qualvolta sia ritenuto necessario, la consistenza di cassa. I revisori esercitano il loro mandato anche individualmente ed assistono alle sedute del Consiglio di amministrazione; durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. Nel periodo in rassegna il Collegio è stato rinnovato con D.M. 15 marzo 1999 per il triennio 1999/2001.

Per quanto concerne il trattamento economico, il Consiglio di amministrazione del Fondo, con delibera n. 232 del 10 dicembre 1996, ha stabilito di corrispondere, a decorrere dal 1° gennaio 1997, un compenso a favore dei membri del Collegio dei revisori nella misura di lire 10 milioni per il Presidente e lire 7 milioni per ciascuno dei due membri effettivi, per una spesa complessiva di lire 24 milioni annui.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota del Segretariato Generale prot. n. UCA/10390 in data 8 settembre 1998, in considerazione del parere favorevole espresso

in merito dal Ministero dell'Interno ed in analogia al trattamento economico goduto dagli stessi Organi di enti similari, d'intesa con il Ministero del Tesoro, ha espresso parere favorevole alla concessione del compenso, nella misura indicata.

***4 - Il personale***

In ottemperanza al divieto di utilizzare personale dell'Amministrazione disposto dall'art. 55, comma 2 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (finanziaria 1998), il Fondo ha proceduto ad un programma di trasferimento graduale ai privati delle attività svolte dai centri permanenti e stagionali. In questa ottica di progressiva privatizzazione tutti i centri balneari sono stati trasferiti ai privati, mentre le attività di sorveglianza e vigilanza sono rimaste affidate a personale della P.S., nel quadro delle attività ricreative affidate all'Amministrazione della P.S. dall'art. 79 del D.P.R. 28 ottobre 1985 n. 782.

Anche nel settore degli spacci l'Ente ha provveduto a far ricorso a soggetti privati, come, ad esempio, per lo spaccio ubicato presso la Questura di Roma, ed ha impartito opportune disposizioni per la completa privatizzazione dei relativi servizi.

Per lo svolgimento dei compiti amministrativi, invece, il Fondo continua ad avvalersi di personale appartenente all'Amministrazione civile dell'Interno e, in misura ridotta, ai ruoli della Polizia di Stato che presta la propria opera, generalmente, in aggiunta a quella di istituto. Non sembra che tale attività possa considerarsi in contrasto con la normativa vigente, in quanto il divieto di utilizzare personale dell'Amministrazione, disposto dall'art. 55 comma 2 della legge 449/1997 sopra ricordata, è stato postergato dall'art. 26 comma 21 dalla legge 23 dicembre 1998, n. 448 (finanziaria 1999) alla data di trasformazione, in forme di previdenza complementare, dei trattamenti erogati da enti aventi finalità assistenziali.

***5 - Le fonti di entrata***

Le entrate dell'Ente sono costituite principalmente dalle seguenti voci:

a) contributi a carico dello Stato;

b) introiti derivanti dagli spacci di consumo;

c) entrate derivanti dall'attività dei centri ricreativi e balneari;

d) proventi derivanti dalla pubblicazione del periodico "Polizia Moderna".

Per quanto attiene ai contributi di cui alla lettera a) va precisato che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada (D.Leg.vo 10 settembre 1993, n. 360) detto contributo da annuo fisso è stato trasformato in misura variabile, essendo tratto (unitamente ad altre forme di contribuzioni erogate per finalita' diverse) dall'aliquota dell'80 % dei proventi contravvenzionali destinati al Ministero dei Lavori Pubblici. Sempre a norma del nuovo codice della strada la quota dei proventi da destinare al Fondo viene stabilita annualmente dal Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con i Ministri del Tesoro e dei Trasporti.

Il contributo non e' stato assegnato per il 1998, in ottemperanza all'art. 55, 2° comma, della legge finanziaria 1998 (n. 449/1997) che ha abrogato, con effetto 1° gennaio 1998, l'art. 10 della legge 24 ottobre 1996, n. 556, il quale aveva escluso espressamente gli Enti previdenziali ed assistenziali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia dal divieto, posto dalla legge 24 dicembre 1993, n. 537 (finanziaria 1994), di usufruire di risorse finanziarie pubbliche.

Con la disposizione recata dall'art. 26 co. 21 della successiva legge finanziaria 1999 (n. 448 del 23 dicembre 1998), la suddetta abrogazione è stata postergata "alla data di trasformazione in forma di previdenza complementare dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale".

L'innovazione normativa, che ha ripristinato di fatto il finanziamento statale, non ha inciso, però, sul bilancio 1999 dell'Ente (nel quale non figura in entrata alcun importo a titolo di contributo dello Stato) a causa della ristrettezza dei tempi a disposizione dei Ministeri competenti all'assegnazione dei fondi.

Comunque, l'orientamento governativo, inteso all'alleggerimento delle politiche assistenziali, ha influito sulla conduzione gestionale dell'Ente, che ha ridotto sensibilmente le attività legate alla gestione degli spacci di consumo – che

rappresentano pur sempre la fonte più cospicua delle entrate – privilegiando l'assistenza individuale, di più sicuro ed immediato impatto sul personale.

A proposito delle attività commerciali del Fondo, si osserva che agli introiti derivanti dagli spacci di consumo e dai centri ricreativi e balneari non corrisponde in bilancio una componente in uscita in quanto il movimento finanziario delle relative gestioni non emerge a livello di consuntivo. Soltanto a partire dall'esercizio 1996, in aderenza al rilievo formulato da questa Corte in occasione della precedente relazione sulla gestione del Fondo per gli esercizi dal 1989 al 1993, l'Ente ha provveduto a riportare, in allegato al conto consuntivo, un prospetto riepilogativo della gestione dei singoli centri ricreativi e culturali e degli spacci di consumo, con le somme versate al Fondo nel corso dell'esercizio ed analoga procedura ha continuato a seguire per gli esercizi in esame. Appare, pertanto, necessario che tutti i movimenti di entrata e di uscita relativi ai predetti centri vengano ricondotti nell'ambito della gestione finanziaria del Fondo in virtù dei principi di universalità e di integrità del bilancio.

A tale proposito la Corte non può che richiamare ancora una volta, l'Ente alla esatta osservanza del regolamento di contabilità pubblica approvato con il D.P.R. nr. 696 del 1979.

***6 - L'attività istituzionale***

L'attività svolta dall'Ente si articola in due grandi settori costituiti, il primo dal complesso delle erogazioni a carattere più propriamente assistenziale; il secondo da una serie di attività di natura ricreativa e culturale, svolta attraverso le c.d. "gestioni speciali".

Fra le attività rientranti nel primo settore vanno ricordate:

- le *Sovvenzioni individuali* erogate a norma dell'art. 5 dello Statuto, concesse a domanda degli interessati previo accertamento dello stato di necessità o anche su proposta motivata dalle autorità gerarchiche.

Nel periodo in esame dette sovvenzioni sono state conferite nella misura indicata nel prospetto che segue:

| ANNO | SPESA COMPLESSIVA |
|---|---|
| 1998 | 621.130.480 |
| 1999 | 554.263.400 |
| 2000 | 533.520.300 |

Inoltre, tramite gli uffici e i comandi periferici sono stati disposti i seguenti contributi per assistenza sociale:

| ANNO | SPESA COMPLESSIVA |
|---|---|
| 1998 | 47.124.989 |
| 1999 | 67.695.675 |
| 2000 | 103.819.420 |

- l'*Assistenza agli orfani*, riservata ai figli di dipendenti deceduti in attività di servizio che non abbiano superato i 18 anni di età:

| ANNO | SPESA COMPESSIVA |
|---|---|
| 1998 | 400.000.000 |
| 1999 | 400.000.000 |
| 2000 | 400.000.000 |

- l'*Assistenza ai cronici*, riservata ai figli di dipendenti in servizio, minori di 18 anni, affetti da malattia ad andamento cronico:

| ANNO | SPESA COMPLESSIVA |
|---|---|
| 1998 | 400.000.000 |
| 1999 | 400.000.000 |
| 2000 | 400.000.000 |

Le attività del secondo settore sono organizzate sulla base di una notevole autonomia gestionale e sono finalizzate non solo a perseguire i fini istituzionali dell'Ente, ma anche a concretizzare fonti di entrata che, come abbiamo visto, svolgono un ruolo fondamentale nella gestione del Fondo. L'attività in parola viene svolta attraverso le seguenti strutture:

Centro Studi di Fermo

Trattasi di un complesso immobiliare di proprietà del Fondo che nel periodo scolastico viene utilizzato a titolo gratuito come collegio per gli orfani e i figli di dipendenti in servizio od in congedo, e nel periodo estivo come Colonia per orfani e figli di dipendenti in età compresa tra i 6 e i 12 anni.

Centri permanenti e stagionali

Svolgono attivita' di carattere ricreativo e sportivo. Tra i centri permanenti vanno ricordati, per l'elevato numero di frequenze il centro sportivo di Tor di Quinto, il Circolo per funzionari di Roma e il centro soggiorno per funzionari di Merano. Altro centro permanente e' il centro montano di Badia Prataglia (Arezzo) sito in una zona climatica, con una capienza di 25 nuclei familiari.

Per quanto attiene alle strutture stagionali, si fa presente che le stesse sono praticamente costituite da 22 centri balneari, dislocati in quasi tutte le aree del Paese, dotati di servizi di ristoro e di salvamento; presso alcuni centri vengono organizzate colonie marine cui sono ammessi i figli del personale della Polizia di Stato.

Nel quadro del contenimento della spesa, sono stati chiusi il centro montano di Tafoi (Bolzano) nonchè 11 centri balneari; inoltre l'Ente allo scopo di ridurre il ricorso al

personale dell'Amministrazione si è rivolto a ditte private per l'esercizio di diverse attivita', specie per i servizi di ristorazione.

Infine, tra le attivita' del Fondo, va citata la gestione del periodico "Polizia Moderna" ad ampia diffusione. I proventi nel 2000 sono sensibilmente diminuiti rispetto al biennio precedente. Tali minori introiti sono da attribuire in parte alla politica gestionale di contenimento delle spese, che ha comportato una notevole riduzione degli abbonamenti Ministeriali e in parte a minori proventi per inserzioni pubblicitarie, così come appare evidente dal prospetto che segue:

VOLUME DELLA GESTIONE *(in milioni di lire)*

| ANNO | ENTRATA | SPESA |
|---|---|---|
| 1998 | 1.047,7 | 992,5 |
| 1999 | 1.057,5 | 807,4 |
| 2000 | 1.019,8 | 856,8 |

### *7 - I bilanci*

I documenti di bilancio sono redatti dal Fondo, in linea di massima, in conformità alle prescrizioni recate dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 (regolamento per l'amministrazione degli Enti pubblici) in tema di bilancio previsionale, di rendiconto finanziario con annesso conto economico e patrimoniale, nonché di situazione amministrativa e di gestione dei residui.

Il servizio di cassa, nel periodo a riferimento, è stato affidato alla Banca Nazionale del Lavoro in base a convenzione rinnovata il 22 dicembre 1995 con durata dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996, e proroga tacita del contratto salvo disdetta da parte dell'Ente, per ragioni di convenienza e di pubblico interesse, entro 3 mesi dalla scadenza del contratto stesso. La scelta dell'Istituto tesoriere è stata effettuata nella considerazione che la B.N.L. già svolge il servizio di tesoreria anche per gli altri Enti sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'Interno e che l'istituto è dislocato nella sede ministeriale del Palazzo del Viminale. Il tasso debitore accordato dalla Banca è uguale al T.U.S. maggiorato dell'1%, su base trimestrale.

Quanto alla disciplina vigente in materia di Tesoreria Unica, il Fondo ne è sottratto perché non risulta incluso in alcuna delle due categorie di Enti previste dal D.L. 24 marzo 1984, n. 37.

Per quanto concerne le procedure relative agli obblighi di natura contabile, in applicazione del citato D.P.R. n. 696/1979 il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario successivo deve essere deliberato entro il mese di ottobre di ciascun anno e il conto consuntivo della gestione precedente entro il mese di aprile.

Mentre non si hanno osservazioni da muovere sulla tempestività per i bilanci preventivi, non risulta rispettato il termine di deliberazione dei bilanci consuntivi, come appare dal prospetto che segue:

| Anno | Deliberazione | Approvazione Ministeriale |
|---|---|---|
| 1998 | 9 giugno 1999 | D.M. 2 agosto 1999 |
| 1999 | 4 maggio 2000 | D.M. 19 maggio 2000 |
| 2000 | 25 maggio 2001 | D.M. 12 giugno 2001 |

Nel richiamare i responsabili Organi dell'Ente alla osservanza del termine prescritto della norma si rileva, inoltre, che nei decreti ministeriali di approvazione dei bilanci da parte dell'Organo di vigilanza manca un compiuto ed esaustivo giudizio sui consuntivi, che tenga conto dei fini istituzionali del Fondo e del modo di conseguimento dei medesimi.

### *8 - Bilanci previsionali*

*(in milioni di lire)*

| Entrate | Periodo | | |
|---|---|---|---|
| | 1998 | 1999 | 2000 |
| Previsione definitiva | 16.597,3 | 14.999,9 | 15.422,7 |
| Entrate effettive | 12.748,9 | 10.566,0 | 10.669,6 |
| **Risultato differenziale** | **- 3.848,4** | **- 4.433,9** | **- 4.753,1** |

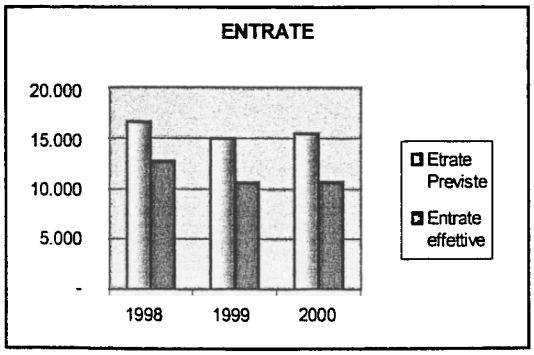
| Uscite | Periodo | | |
|---|---|---|---|
| | 1998 | 1999 | 2000 |
| Previsione definitiva | 16.597,3 | 14.999,9 | 15.422,7 |
| Spese effettive | 11.387,8 | 10.676,9 | 11.039,2 |
| **Risultato differenziale** | **- 5.209,5** | **- 4.323,0** | **- 4.383,5** |

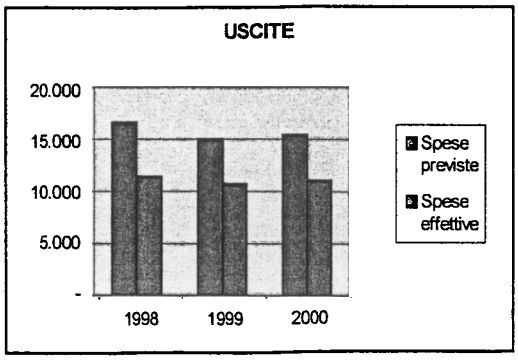
La notazione prioritaria che scaturisce dall'esame dei dati attiene alla sistematica previsione di entrate e uscite in misura notevolmente superiore rispetto alle entrate e uscite come da consuntivo.

Il fenomeno è ancor più rimarchevole in quanto il differenziale negativo non viene corretto dagli assestamenti intervenuti a seguito delle variazioni di bilancio in corso d'esercizio.

Conclusivamente, non si può non rilevare il notevole divario esistente tra le previsioni assestate e le risultanze finali dei rendiconti finanziari definitivi, che evidenzia una errata stima dei valori previsionali, come illustrato nei grafici che seguono.

CONFRONTO PREVISIONI / RISULTATI D'ESERCIZIO *(in milioni di lire)*



### *9 – Il conto finanziario*

RIEPILOGO

*(in milioni di lire)*

| Entrate | Periodo | | |
|---|---|---|---|
| | 1998 | 1999 | 2000 |
| Correnti | 8.088,7 | 6.624,1 | 6.939,9 |
| In c/ capitale | - | - | - |
| Partite di giro | 4.660,2 | 3.941,9 | 3.729,7 |
| **Totale entrate** | **12.748,9** | **10.566,0** | **10.669,6** |

| Uscite | Periodo | | |
|---|---|---|---|
| | 1998 | 1999 | 2000 |
| Correnti | 5.800,6 | 6.127,4 | 6.243,7 |
| In c/ capitale | 927,0 | 607,6 | 1.065,8 |
| Partite di giro | 4.660,2 | 3.941,9 | 3.729,7 |
| **Totale uscite** | **11.387,8** | **10.676,9** | **11.039,2** |
| **Avanzo o Disavanzo Finanziario** | **1.361,1** | **- 110,9** | **- 369,6** |

# CONTO FINANZIARIO ANALITICO
# PROSPETTO DELLE ENTRATE

*(in milioni di lire)*

| Entrate Correnti | Periodo | | |
|---|---|---|---|
| | 1998 | 1999 | 2000 |
| **Redditi e proventi patrimoniali :** | | | |
| Interessi attivi su depositi e c/c | 560,3 | 221,8 | 316,8 |
| Affitto Immobili | 314,0 | 379,4 | 400,0 |
| Interessi e premi su titoli | 46,0 | 23,4 | 17,8 |
| **Trasferimenti attivi correnti:** | - | | |
| Contributi dello Stato | - | - | 1.007,4 |
| Quote proventi contravvenzionali | 123,5 | - | 0,2 |
| Oblazioni e lasciti | 85,5 | 122,1 | 90,7 |
| **Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi:** | | | |
| Proventi derivanti dagli spacci di consumo | 3.200,0 | 3.056,5 | 2.572,3 |
| Proventi derivanti dalla gestione di Polizia Moderna | 1.047,7 | 1.057,5 | 1.019,8 |
| Proventi derivanti da attività sociali | 892,5 | 93,6 | 544,2 |
| Proventi derivanti da contributi per prestazioni sanitarie | 131,1 | 126,7 | 165,9 |
| **Entrate non classificabili in altre voci:** | | | |
| Entrate eventuali | 204,5 | 170,1 | 244,5 |
| Rimborso imposte | 429,4 | 502,1 | 12,4 |
| Proventi assistenziali finalizzati | 6,1 | 15,8 | 5,0 |
| Contributi CONI per attività sportive | 1.029,9 | 830,1 | 527,0 |
| Borse di studio | 18,2 | 25,0 | 15,9 |
| **Totale entrate correnti** | **8.088,7** | **6.624,1** | **6.939,9** |
| **Entrate in conto capitale** | | | |
| Accensione debiti | | - | - |
| Alienazione di beni | | - | - |
| Riscossione debiti | | - | - |
| **Totale entrate in c/ capitale** | **0** | **0** | **0** |
| **Partite di Giro** | 4.660,2 | 3.941,9 | 3.729,7 |
| **Totale entrate** | **12.748,9** | **10.566,0** | **10.669,6** |

## PROSPETTO DELLE SPESE

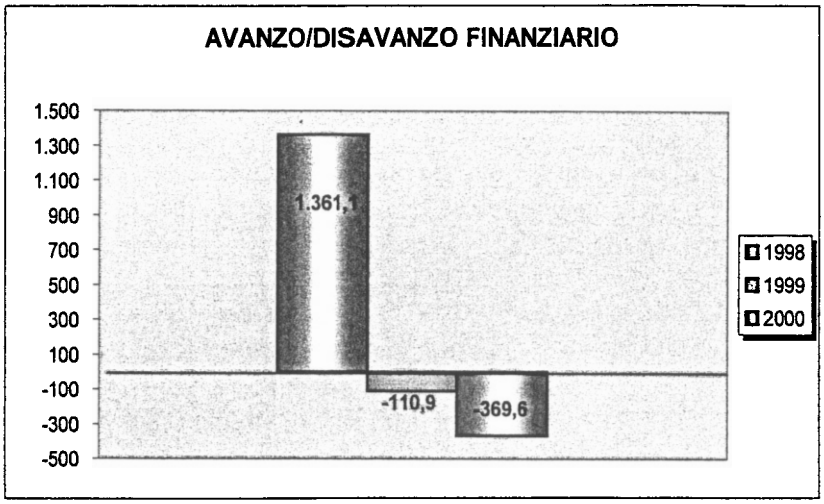
*(in milioni di lire)*

| Spese Correnti | Periodo | | |
|---|---|---|---|
| | 1998 | 1999 | 2000 |
| Imposte e tasse | 168,8 | 210,9 | 53,7 |
| Oneri patrimoniali | 59,4 | 16,4 | 17,9 |
| Spese Amministrazione | 12,5 | 15,9 | 12,9 |
| Ordinaria manutenzione di immobili ed impianti | 151,5 | 213,7 | 125,0 |
| Revisori dei conti | 25,4 | 30,0 | 26,3 |
| * Sovvenzione individuali | 621,1 | 554,3 | 533,5 |
| * Assistenza ai cronici | 400,0 | 400,0 | 400,0 |
| * Assistenza agli orfani | 400,0 | 400,0 | 400,0 |
| * Contributi per assistenza sociale | 47,1 | 67,7 | 103,8 |
| * Spese di gestione Centro Studi Fermo, colonie ed altre attività sociali | 1.597,5 | 1.863,6 | 2134,9 |
| * Medaglie ricordo | - | - | 9,7 |
| * Spese acquisto di materiale per prestazioni sanitarie | 76,0 | 146,4 | 135,0 |
| * Contributi assisteanziali finalizzate | 6,1 | 15,8 | 5,0 |
| * Borse di studio | 57,2 | 25,0 | 15,0 |
| Spese per Centri permanenti e stagionali a "rilevanza fiscale" | 284,8 | 339,7 | 325,9 |
| Periodico "Polizia Moderna" | 992,5 | 807,4 | 856,8 |
| Restituzione di somme indebitamente versate | - | - | 1,0 |
| Quote contravvenzioni a norme valutarie e tributarie dovute agli accertatori | 22,9 | - | - |
| Spese finanziate dal CONI per attività sportive | 700,0 | 700,0 | 500,0 |
| Spese per consulenze | 67,4 | 92,1 | 58,7 |
| Reintegrazione al fondo scorta di somme anticipate e non recuperabili | 110,5 | 228,5 | 528,6 |
| **Totale spese correnti** | **5.800,6** | **6.127,4** | **6.243,7** |
| **Spese in conto capitale** | | | |
| Acquisto di beni di uso durevole ed opere immobiliari | 35,4 | 96,5 | 97,4 |
| Acquisizione di immobilizzazioni tecniche | 167,7 | 58,8 | 196,7 |
| Trasferimenti passivi in conto capitale | 723,9 | 452,3 | 771,7 |
| **Totale spese in c/ capitale** | **927,0** | **607,6** | **1.065,8** |
| **Partite di Giro** | 4.660,2 | 3.941,9 | 3.729,7 |
| **Totale spese** | **11.387,8** | **10.676,9** | **11.039,2** |

*** N.B.** Le spese contrassegnate con asterisco si riferiscono a spese per prestazioni istituzionali.

Dall'esame del conto finanziario si rileva il trend decrescente delle risultanze finali, che da un avanzo di 1.361 milioni registrato nel 1998 ha subito un netto calo, passando a un disavanzo di quasi 370 milioni nell'anno 2000, come si evince dal grafico che segue.

*(in milioni di lire)*




Il decremento è dovuto essenzialmente al diminuito flusso delle entrate derivanti dalle attività commerciali, che risentono del ridotto utilizzo delle risorse pubbliche (uomini e mezzi) operato dall'Ente, in linea con il programma di Governo, volto al contenimento della spesa pubblica e all'alleggerimento delle politiche assistenziali. In tale settore si rileva la contrazione degli utili derivanti dalla gestione degli spacci di consumo, il cui gettito è sceso dai 3.200 milioni del 1998 ai 2.572 del 2000. Per contro, le spese complessive si mantengono pressoché allo stesso livello, per cui si rende necessario, al fine di riportare in equilibrio il bilancio di gestione, che l'Ente provveda ad un contenimento delle spese, specie quelle in conto capitale, che nell'ultimo esercizio considerato sono notevolmente aumentate.